

Martedì una votazione sui tre candidati in lizza  
**Primarie, il Pd alla conta**  
**l'Idv minaccia di uscire**

**VENEZIA.** Pd alla conta. Nella direzione comunale di martedì in votazione il «gradimento» a uno dei tre candidati in pista che dovrà essere sostenuto dal partito. E Italia dei Valori avverte: «Se le primarie saranno così, con tutti questi candidati, noi andiamo per conto nostro».

**A PAGINA 15**



**IL PD VA ALLA CONTA**

**Primarie con «gradimento»**  
*Martedì direzione per scegliere il candidato «col bollino»*

di Alberto Vitucci

Il Pd va alla conta. Nella direzione comunale di martedì i segretari Scaramuzza e Maggioni metteranno in votazione il «gradimento» a uno dei tre candidati in pista che dovrà essere sostenuto dal partito alle primarie del 24 gennaio.



Il segretario provinciale del Pd Gabriele Scaramuzza



Il popolo delle primarie in fila per votare: tornerà al voto in gennaio

E Italia dei Valori avverte: «Se le primarie saranno così, con tutti questi candidati, noi andiamo per conto nostro». «Ci sono regole condivise da rispettare», dice il segretario comunale Antonio Viero, «facciamo appello al Pd perché si faccia la maggior sintesi possibile. Abbiamo bisogno di un candidato di tutti, che sappia innovare

e rappresentare le forze progressiste». Sul numero, Idv ha più o meno la stessa idea del Pd. Ma sulla linea politica non è proprio così. Ieri nel-

la direzione regionale il Pd ha scelto come vincolante l'apertura al centro e all'Udc. «Venezia è un luogo simbolo, e qui dovremo applicare questa linea», dice il segretario provinciale del Pd Gabriele

Scaramuzza. Dunque, niente Rifondazione, almeno per ora. Linea opposta a quella predicata dal candidato Gianfranco Bettin e in parte da Laura Fincato, iscritta al Pd. La preferenza del gruppo dirigente del Pd va dunque, in modo abbastanza esplicito, a Giorgio Orsoni. Avvocato di fama, cattolico vicino alla

Curia, indicato qualche settimana fa. «Credo che Orsoni



abbia le caratteristiche per ricoprire il ruolo di candidato a sindaco del centrosinistra», scandisce Scaramuzza. Una decisione che potrebbe spaccare il partito, come già successo nel 2005, quando buona parte dei Ds se ne andò appoggiando Massimo Cacciari invece del candidato ufficiale Felice Casson. «Le primarie servono proprio a questo, a evitare spaccature in campagna elettorale», ammette Scaramuzza. Insomma, una sorta di ombrello che dovrebbe evitare al centrosinistra spaccature clamorose. Non sarà facile, perché fino a questo momento i candidati in campo sono tre. L'esterno Giorgio Orsoni, sostenuto dal gruppo dirigente del Pd e in particolare dagli ex Ds, ben visto dall'Udc e Italia dei Valori. Laura Fincato, iscritta al Pd, sostenuta dalla parte ex Margherita del Pd, dal Psi e da una parte della sinistra e del Pdc. Gianfranco Bettin, che ha con sé «Venezia metropoli so-

stenibile», i Verdi, Rifondazione e comitati civici. «Cosa ne penso dei due candidati che si sono presentati? Bene, ma certo non mi sono spaventato», commenta sereno l'avvocato Orsoni, «è giusto che ci sia un confronto di idee e di proposte nel partito democratico, nel rispetto di tutti». In realtà i candidati in campo per le primarie sono quattro. È stato annunciato anche l'avvocato Alfiero Farinea, proposto dalla mozione Casson. Ma non è detto che la scelta sia confermata. Si deciderà lunedì, e l'orientamento del gruppo non è per nulla unanime. Intanto il centrodestra aspetta. Oggi sarà in città Renato Brunetta, possibile candidato sindaco insieme a Stefano Zecchi e Alessandro Danesin.

**Il segretario**  
**Scaramuzza: «Va applicata in città la linea di apertura all'Udc»**  
**L'Idv minaccia d'andare per conto proprio**